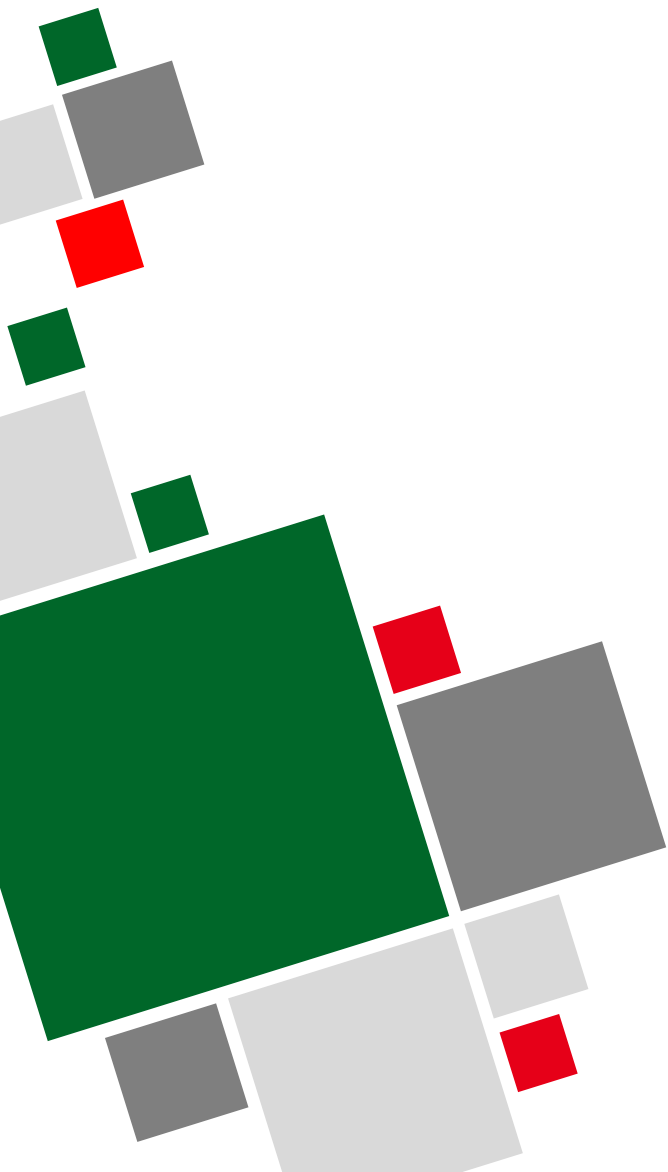


**HDI ASSICURAZIONI S.p.A.**

**DICHIARAZIONE SUI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI DELLE  
DECISIONI D'INVESTIMENTO SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ**



## SINTESI

*HDI Assicurazioni S.p.A. (di seguito "la Compagnia") con LEI identificativo numero 8156001D0E28EF769631, consapevole del ruolo strategico degli investitori istituzionali nell'indirizzare gli investimenti verso una maggiore sostenibilità, prende in considerazione i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.*

*Il presente documento è la dichiarazione consolidata sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di HDI Assicurazioni e le sue filiazioni (tra cui HDI Italia SpA) la cui applicazione è trasversale ai prodotti della società connotati in chiave di sostenibilità ai sensi del Regolamento 2019/2088. I prodotti che considerano i rischi di sostenibilità non effettuano un'analisi capace di analizzare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità e la Compagnia si impegna entro il 2023 ad ampliare il perimetro di tale analisi nel rispetto del Regolamento di riferimento.*

*La presente dichiarazione sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità riguarda il periodo di riferimento dal 10 Marzo 2021 al 31 Dicembre 2021.*

*Si precisa, inoltre, che la Compagnia si riserva di rivedere e aggiornare periodicamente gli indicatori oggetto di disclosure, anche in relazione alla normativa di riferimento ancora in fase di evoluzione.*

I principali effetti negativi delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità (i cosiddetti Principal Adverse Impacts, di seguito anche "PAI") sono indicatori che hanno lo scopo di identificare, mappare e monitorare i potenziali impatti negativi delle decisioni d'investimento sugli aspetti ambientali, sociali, o su questioni relative al rapporto con i dipendenti, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione attiva e passiva. In particolare, la Compagnia ha definito:

- dei criteri di esclusione che non consentono l'investimento diretto in emittenti che operano in alcuni settori industriali, quali: Tabacco, Alcolici, Armi, Pornografia, Gioco e Lotterie;
- delle soglie di esclusione sistematica di specifici investimenti, o classi di investimento, dall'universo investibile come società, settori o Paesi, se coinvolti in determinate attività legate a problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e la lotta alla corruzione attiva e passiva.

Infine, la Compagnia si sta impegnando a decarbonizzare il proprio portafoglio con riferimento ai combustibili fossili e al carbone (per maggiori informazioni si veda la sezione "Descrizione dei principali effetti negativi delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità").

## DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI DELLE DECISIONI D'INVESTIMENTO SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

La Compagnia utilizza specifici criteri di esclusione finalizzati a minimizzare i rischi di sostenibilità e che si contraddistinguono come segue:

- non è possibile alcun investimento diretto in società operanti direttamente nei settori del Tabacco, Alcol, Armi, Pornografia, Gioco e Lotterie o in società che traggono oltre il 20% del proprio reddito da attività connesse a questi settori;
- seguendo le linee guida di Casa Madre, la Compagnia ha adottato e mantiene una lista di emittenti nei quali esclude di investire per ragioni riconducibili a controversie o a criteri di natura etica;
- specifici investimenti o classi di investimento sono esclusi sistematicamente dall'universo investibile in qualità di società, settori o Paesi coinvolti in determinate attività legate a problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e la lotta alla corruzione attiva e passiva. Tale analisi permette una migliore e più approfondita selezione e valutazione del portafoglio e dei relativi investimenti, alla luce delle caratteristiche di sostenibilità proprie della Società selezionate.

Il provider esterno rilascia alla Compagnia un resoconto delle analisi ESG con riferimento:

1. alla Compagnia in qualità di gestore;
2. alla strategia ESG adottata nelle decisioni e nel processo d'investimento;
3. ai prodotti in portafoglio connotati in chiave di Sostenibilità ai sensi del Regolamento 2088/2019, rispetto ai quali viene rilasciato un rating ESG, che entra nel merito dei criteri di sostenibilità analizzati e delle relative performance. Viene, infatti, fornita indicazione circa:
  - o un calcolo rispetto all'allineamento del portafoglio con gli obiettivi rilasciati dalla Nazioni Unite (Sustainable Development Goals - SDGs);
  - o un calcolo in merito ad alcune metriche d'impatto del portafoglio relativamente al contributo fornito rispetto agli SDGs associati (ad esempio, la percentuale di riduzione dell'inquinamento, di consumo di acqua risparmiata e la presenza di piani volti a combattere il lavoro minorile);
  - o la presenza di eventuali e potenziali controversie relative a convenzioni, accordi, trattati e protocolli internazionali.

Inoltre, rispetto al punto 3, HDI ha identificato i PAI utilizzati in qualità di indicatori del rischio di sostenibilità col fine di monitorare i potenziali impatti che gli emittenti hanno sugli investimenti sottostanti

i prodotti della Compagnia. In tal senso, HDI valuta la performance di tali emittenti sia a livello di singolo indicatore, sia con riguardo all'insieme complessivo degli indicatori e considerando il settore di appartenenza di ciascun emittente.

Gli emittenti si possono contraddistinguere negativamente per:

- un livello di performance ESG particolarmente inadeguato, corrispondente ad un rating ESG inferiore alla sufficienza (con un punteggio inferiore a 3 su una scala da 1 a 5) sulla base di un singolo indicatore o per l'insieme complessivo degli indicatori;
- una mancanza di informazioni fornite dall'emittente a livello di disclosure rispetto al mercato e al portafoglio di riferimento, seppur performanti in termini di ratio finanziari.

Tali emittenti potranno essere portati all'attenzione del Comitato Investimenti che sceglierà fra tre potenziali linee di azione:

- Engagement: invitando il Gestore Delegato ad aprire una procedura di engagement nei confronti dell'emittente, indicando le performance legate ai PAI sulla base delle quali saranno valutati i progressi dell'attività di engagement stessa;
- Esclusione: inserendo l'emittente nelle liste di esclusione sopra citate;
- Nessuna azione: le performance negative del titolo risultano accettabili e non indicative dell'effettivo andamento della società.

Per gli emittenti che non vengono esclusi verrà mantenuto un monitoraggio costante e periodico delle performance per valutare i progressi o il mantenimento delle soglie di accettabilità.

Con riferimento ai nuovi investimenti, la Compagnia si è impegnata ad intraprendere un percorso di progressiva decarbonizzazione del portafoglio. In linea con il mercato di riferimento e con gli impegni previsti dall'accordo di Parigi, la Compagnia pone attenzione:

- a ricavi generati da società minerarie mediante estrazione di carbone;
- agli investimenti in Compagnie del settore Oil & Gas e Coal & Fossil Fuel;
- alla percentuale di elettricità generata dal carbone da parte di società energetiche o Utilities.

Non è possibile nessun aumento netto degli investimenti in società che traggono oltre il 25% del proprio reddito dall'estrazione del carbone e che non emettono Green Bonds all'interno del proprio gruppo di società a supporto della loro transizione.

A seguire viene fornito uno schema esemplificativo e di natura qualitativa volto a identificare gli indicatori utilizzati per le valutazioni degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

INDICATORI CONNESSI AL CLIMA E AD ALTRI FATTORI AMBIENTALI		
<u>Indicatore di impatto negativo per la sostenibilità</u>		<u>Parametro</u>
<b>PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA</b>		
<b>PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE</b>	<b>Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) destinate alle imprese multinazionali</b>	Quota di investimenti in società partecipate coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle Linee guida OCSE per le imprese multinazionali
	<b>Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare l'osservanza dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida OCSE per le imprese multinazionali</b>	Quota di investimenti in società partecipate che non dispongono di politiche per monitorare l'osservanza dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle Linee guida OCSE per le imprese multinazionali o di meccanismi per la gestione di lamentele/reclami in merito alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle Linee guida OCSE per le imprese multinazionali
	<b>Divario retributivo di genere non corretto</b>	Divario retributivo di genere non corretto medio delle società partecipate
	<b>Diversità di genere nel consiglio di amministrazione</b>	Rapporto medio tra donne e uomini nei consigli di amministrazione delle società partecipate
	<b>Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche e biologiche)</b>	Quota di investimenti in società partecipate coinvolte nella produzione o nella vendita di armi controverse

INDICATORI CONNESSI AL CLIMA E AD ALTRI FATTORI AMBIENTALI		
<u>Indicatore di impatto negativo per la sostenibilità</u>		<u>Parametro</u>
<b>EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA</b>	<b>Emissioni di gas serra</b>	Emissioni di gas serra Scope 1
		Emissioni di gas serra Scope 2
		Emissioni di gas serra Scope 3
		Emissioni di gas serra totali
	<b>Impronta di carbonio</b>	Impronta di carbonio
	<b>Intensità di gas serra delle società partecipate</b>	Intensità di gas serra delle società partecipate
	<b>Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili</b>	Quota di investimenti in società attive nel settore dei combustibili fossili
	<b>Quota di consumo e produzione di energie non rinnovabili</b>	Quota di consumo e produzione di energie non rinnovabili delle società partecipate da fonti energetiche non rinnovabili rispetto alla quota da fonti rinnovabili, in percentuale
<b>Intensità del consumo energetico per settore climatico ad alto impatto</b>	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di ricavi delle società partecipate, per settore climatico ad alto impatto	
<b>BIODIVERSITÀ</b>	<b>Attività con un impatto deleterio su aree sensibili dal punto di vista della biodiversità</b>	Quota di investimenti in società partecipate con siti/operazioni presso o in prossimità di aree sensibili dal punto di vista della biodiversità in cui le attività di tali società partecipate incidono negativamente su tali aree
<b>ACQUA</b>	<b>Emissioni in acqua</b>	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle società partecipate per milione di EUR investito, espresse sotto forma di media ponderata
<b>RIFIUTI</b>	<b>Tasso di rifiuti pericolosi</b>	Tonnellate di rifiuti pericolosi generati dalle società partecipate per milione di EUR investito, espresse sotto forma di media ponderata

## DESCRIZIONE DELLE POLITICHE RELATIVE ALL'INDIVIDUAZIONE E ALLA PRIORITIZZAZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

La considerazione e l'integrazione degli effetti negativi delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità viene effettuata sulla base di una metodologia descritta dalla "Policy ESG – Documento sulla politica degli Investimenti" (di seguito anche "Policy ESG") adottata dalla Compagnia, la quale prevede la selezione degli investimenti che oltre ad essere basata sull'analisi finanziaria, si focalizzi anche sui fattori ESG, tra cui:

- valutazione e monitoraggio periodico continuativo nel lungo periodo, delle posizioni degli emittenti secondo criteri ESG;
- massimizzazione dei rendimenti, puntando ad un portafoglio più sostenibile, stabile e remunerativo nel tempo;
- misurazione dell'impatto rispetto alle proprie scelte di investimento, in relazione a specifici obiettivi di sviluppo sostenibile;
- comunicazione chiara e trasparente verso i propri stakeholders rispetto alle performance ESG dei propri investimenti, nell'ottica di favorire una disclosure in linea con il SFDR.

## POLITICHE DI IMPEGNO

Per HDI Assicurazioni la sostenibilità è un impegno e rappresenta sempre di più un tratto distintivo dell'identità di impresa che si traduce in azioni concrete volte a garantire un benessere diffuso che duri nel tempo e capace di creare valore condiviso. Gli impegni in materia di sostenibilità, oltre all'adozione della Policy ESG sopracitata, sono i seguenti:

1. Adozione di un Codice Etico, quale parte integrante di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in linea con le norme vigenti (ex D.lgs. 231/01), finalizzato a predisporre presidi di controllo idonei e garantire l'integrità e la buona reputazione della Società;
2. Attività di Stakeholder Engagement, il cui obiettivo è avviare un dialogo costruttivo con quelle imprese che necessitano di stimoli per seguire un percorso virtuoso verso buone pratiche legate ai principi ESG.

## RIFERIMENTO ALLE NORME INTERNAZIONALI

La Compagnia, quale parte del Gruppo Talanx, nel 2019 ha sottoscritto gli UN PRI o semplicemente PRI (Principles for Responsible Investment) ovvero i principi di investimento responsabile stabiliti dalle Nazioni Unite, cui gli investitori decidono di aderire per lo sviluppo di un sistema finanziario globale più sostenibile. Inoltre, le scelte in termini di identificazione, prioritizzazione e monitoraggio degli indicatori PAI, sono state effettuate tenendo in considerazione norme internazionali e best practice, tra le quali:

- "*Shareholders Rights Directive*" (Direttiva (UE) 2017/828 recepita dal d.lgs 10 maggio 2019 n. 49), che incoraggia l'impegno a lungo termine degli azionisti;
- la "*IORP II Directive*" (Direttiva (UE) 2016/2341 recepita dal d.lgs 147 del 13 dicembre 2018), relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali, di recente pubblicazione;
- il "*SFDR*" (Regolamento (UE) 2019/2088), il cui obiettivo è minimizzare il "green washing" e favorire una disclosure trasparente in materia di sostenibilità.